



ASSOLOMBARDA

05 luglio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA



TgCom24

17:54 2 luglio - TGCOM24 - Focus sul divieto della plastica monouso

Intervista a Nicola Centonze (Presidente Gruppo gomma-plastica ASSOLOMBARDA).

Questo è il link alla notizia

originale: <https://av.mimesi.com/play?v=Assolombarda/dda61de4-db4e-11eb-9d74-3ca82a1f2b60.mp4>

**Disagi causati dalla chiusura alle 14: la direzione del S. Matteo
la conferma almeno fino al 7 luglio**

PalaCampus, terzo giorno di code caos vaccinazioni fino a mercoledì

PAVIA

Anche ieri mattina, per il terzo giorno di fila, il PalaCampus era affollato di persone in attesa di essere vaccinate. E anche ieri si sono moltiplicate le code a causa della nuova programmazione che per una settimana anticipa la chiusura della struttura dalle 20 alle 14. Così, caos e disagi proseguiranno sino a mercoledì compreso. Perché i vertici del San Matteo, che gestiscono il PalaCampus, hanno confermato la scelta di mantenere l'attività a regime ridotto, con chiusura alle 14, fino a dopodomani.

Pochi vaccini

All'origine della nuova programmazione temporanea dell'hub vaccinale - sostiene la direzione del San Matteo - c'è «la scarsità di vaccini arrivate negli ultimi giorni», che hanno portato alla riduzione delle prenotazioni riferite alle nuove prime dosi. Questo ha innescato l'improvviso cambio di programma nella tabella di marcia che, fino ad ora con regolarità, ha governato il calendario delle vaccinazioni. La carenza di dosi in arrivo (ma da agosto - ha annunciato venerdì scorso l'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti - in Lombardia dovrebbe arrivare 1 milione di vaccini) ha generato una conseguenza prevedibile: le somministrazioni sono state dimezzate, passando da 1.800 a 900 al giorno e quelle programmate di pomeriggio si sono ridotte a 150-200 al massimo, «troppo poche - spiega la direzione - per mantenere in attività fino a sera l'intera macchina vaccinale», con decine di operatori sottoutilizzati. Da qui la decisione di anticipare al mattino le somministrazioni previste nel pomeriggio e di chiudere la struttura alle 14. Questo per il periodo dal 2 al 7 luglio.

Ancora code e disagi

«Ci scusiamo per il disagio, ma siamo stati costretti a ridimensionare il numero delle somministrazioni e conseguentemente ad accorpare quelle rimaste - concludono il vertici del San Matteo -. Comunque, a partire dall'8 luglio tutto tornerà alla normalità». Intanto, ieri mattina, si è ripetuta la scena già vista: code e disagi per i pavesi che si sono trovati a PalaCampus per la vaccinazione programmata. Già nei due giorni precedenti si sono vissute mattinate di code e malori sotto il sole. Ore difficili per il PalaCampus: sia per il personale, chiamato a concentrare 200 vaccinazioni in più durante la mattina, sia per i pavesi da vaccinare, costretti a lunghe attese sotto i tendoni in cui domina l'afa. Sabato mattina, in particolare, con il sole a picco, si sono registrati svenimenti e altri malori, anche se gli addetti al servizio d'ordine hanno fatto il possibile per agevolare i più fragili, creando per loro una corsia preferenziale.

**Iniezioni dimezzate:
ora sono 900 al giorno
Lunghe attese
destinate a ripetersi**



CODEVILLA

L'addio a Girardelli 60 anni in Brambati



Maurizio Girardelli, 76 anni

CODEVILLA

Cordoglio nel vogherese per la scomparsa di Maurizio Girardelli, 76 anni, storico ingegnere alla Brambati di Codivilla, azienda di impianti e macchinari industriali. «Abbiamo perso un grande amico, che ha permesso alla nostra società di diventare ciò che è, sostenendola in 60 anni di presenza continua», è il ricordo commosso della famiglia Brambati. —



**Malati isolati, non ci sono focolai: provoca sintomi simili al raffreddore.
Circa 200 gli infetti in tutta la Lombardia**

La variante Delta in provincia di Pavia al S. Matteo già individuati cinque casi

PAVIA

Cinque casi di variante Covid Delta trovati in provincia di Pavia, i primi scoperti sul territorio dal laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo, diretto dal professor Fausto Baldanti. Dati che dimostrano come, anche a Pavia, la mutazione ex indiana stia mettendo radici. E provocando il contagio soprattutto di persone giovani, under 30 non vaccinate, oltre a quelle più mature a cui è stata somministrata una sola dose. I sintomi provocati dalla Delta sono più blandi rispetto a quelli delle varianti conosciute nel corso delle prime tre ondate pandemiche, più simili ad un raffreddore: naso che cola, mal di testa, dolore alle articolazioni, talvolta mal di stomaco. Il laboratorio di Baldanti sta lavorando freneticamente per catturare più casi possibili.

Professore quanti sequenziamenti avete fatto in Lombardia?

«Dal 23 dicembre 2020 in poi sono stati eseguiti circa 15.000 genotipizzazioni SARS 2 su altrettanti pazienti. Il San Matteo ha contribuito con 3.000, quindi analizzando i campioni di un paziente su 5».

Quante varianti avete individuato e in quale percentuale?

«Quella tuttora più presente è la Alfa (inglese), che riguarda circa il 70% dei campioni analizzati in questo periodo. Altre varianti (brasiliiana e sudafricana) restano limitate a piccoli numeri percentuali (1-5%) mentre la variante Delta (indiana) sta progressivamente aumentando, e adesso in regione è circa al 10% dei ceppi. La quota rimanente è sostenuta dalle varianti che circolavano già in precedenza (wild-type)».

In Lombardia avete già trovato focolai di variante Delta? E in provincia di Pavia?

«In regione Lombardia sono stati riscontrati circa 200 casi, soprattutto a Cremona, Mantova, Lodi e sud-Milano. Di questi, 62 sono stati identificati dal San Matteo, e tra questi, cinque riguardano persone residenti in provincia di Pavia. Si tratta di casi isolati, persone per lo più asintomatiche». Parliamo delle caratteristiche di questa mutazione: si sostiene che ci si possa infettare dopo un contatto di 5-10 secondi.

Perchè è così veloce?

«Innanzitutto precisiamo che non è un ibrido, cioè la fusione di altre varianti, ma semplicemente ha mutazioni già riscontrate in altre varianti.

Perchè è più veloce?

È una possibilità determinata dalle mutazioni che ha nella Rbd (Receptor binding domain), nelle posizioni aminoacidiche. La variante è veloce per la proteina Spike, che il virus usa per agganciarsi alle cellule umane e che è il principale bersaglio dei vaccini anti Covid-19. Le mutazioni in questa proteina danno alla variante un doppio vantaggio: da un lato si lega alle cellule umane in modo più efficiente, dall'altro mascherano il riconoscimento del virus da parte del sistema immunitario».

Come reagisce la Delta al vaccino?

«Sono ormai numerosi i report sulla protezione dei vaccinati con due dosi anche nei confronti di questa variante». E in quanto tempo potrà diventare prevalente? «Non mi piace fare previsioni, preferisco riferirmi ai fatti. Il SARS2 si è dimostrato essere un virus stagionale come gli altri coronavirus umani. Quindi un certo incremento di casi possiamo aspettarcelo in autunno. Lo scenario, però, quest'anno sarà diverso».



ASSOLOMBARDA

Perchè?

«Perchè possiamo immaginare che la copertura vaccinale sarà già molto elevata nella stagione autunnale e invernale. Non dimentichiamo, poi, che circa 1% anche di chi è vaccinato con due dosi può infettarsi e manifestare forme lievi. Sarà quindi molto importante contestualizzare le positività che troveremo. Del resto, anche l'incremento dei casi di questi giorni nel Regno Unito (ricordo che il maggior numero di casi è occorso in persone non vaccinate o vaccinate monodose) non è stato accompagnato da un analogo incremento di ospedalizzazioni».

Pensa che a settembre avremo una quarta ondata, di variante Delta?

«Ripeto, preferisco non fare previsioni. Certamente una cosa fa riflettere: in pochi giorni questa mutazione è cresciuta al 10% in regione e al 22,7% in Italia».

Avete altri studi in corso sulle varianti Covid?

«Certo. Abbiamo ancora tanti lati da chiarire e tante risposte da ottenere».



IL VIROLOGO

«Quarta ondata dipenderà dai vaccinati»

A frenare la variante Delta verso una possibile quarta ondata Covid, secondo il professor Fausto Baldanti (foto in alto), responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo sarà soprattutto una cosa: «La discriminante, in questo caso – dice –, è data dalla piena protezione fornita dalle vaccinazioni».





**I dati negativi del primo trimestre 2021
Perdita del 9,8% rispetto allo scorso anno**

L'export pavese in profondo rosso Niente ripresa

Pavia
Export, nessun segnale di ripresa per la provincia di Pavia nemmeno nei primi tre mesi dell'anno, nonostante il rimbalzo positivo a livello regionale dove si è registrato un + 3,5% anche se siamo ancora lontani dai livelli pre pandemia. Lo dice l'ultimo report del centro studi di Assolombarda che evidenzia come nel primo trimestre 2021 l'export delle imprese pavesi segni un risultato negativo del -9,8% rispetto a inizio 2020 e del -9,5% rispetto a inizio 2019. Novanta i milioni di euro di fatturato estero persi in un solo trimestre rispetto alla situazione pre-pandemia. A determinare la performance negativa del manifatturiero pavese è l'ingente crollo della moda, con un gap di vendite estere pari a -81 milioni di euro a inizio 2021 rispetto al primo trimestre 2019 (-72,6%). Rimangono su livelli inferiori al 2019 anche metalli, meccanica e farmaceutica. In positivo, i settori della chimica con un aumento di fatturato di 12milioni di euro (+10,3%) e dell'alimentare con +9 milioni di euro (+10,1%). Ma in questo settore è pur sempre ultima rispetto alle altre province come Milano (+65 milioni), Mantova (+29 milioni), Cremona (+18 milioni). Unico dato con segno positivo è quello sulla mobilità nella prima decade di giugno che è del +25% superiore a quella di inizio 2020, all'interno della quale si riduce la contrazione degli spostamenti verso i luoghi di lavoro, oggi a -13% rispetto a gennaio-febbraio 2020 (in confronto al -19% nel complesso lombardo). Sono dati, quelli pavesi, in controtendenza rispetto a quelli regionali dove viene registrata una crescita dell'export lombardo nel primo trimestre di quest'anno (+3,5%) trainato dalle buone performance dei settori dell'elettronica, dell'alimentare e del farmaceutico. «Rimane critica la situazione del mercato del lavoro - spiega una nota di Assolombarda - sono 193mila gli occupati in meno nel primo trimestre 2021 rispetto a un anno prima e 90 mila i disoccupati in più nello stesso periodo». Guardando nel dettaglio i numeri, nel primo trimestre 2021 in Lombardia si assiste a un rimbalzo delle esportazioni pari al +3,5% rispetto a inizio 2020, ma ancora non vengono recuperati i livelli pre-pandemia: - 0,8% rispetto al primo trimestre 2019 che significa 256 milioni di euro di fatturato estero non realizzato dalle imprese lombarde. --

**Il crollo del settore
moda pesa
sulle statistiche
complessive**



**Investimenti anche per la pista ciclabile verso Fossarmato
Nel piano interventi alle scuole e alle case comunali**

Cantieri d'autunno piano da 5 milioni Viale Lodi, prevista la nuova rotatoria

PAVIA

Pronto il piano lavori che partirà in autunno e proseguirà l'anno prossimo. Interventi che alle casse comunali costeranno circa 5 milioni di euro dirottati dalla giunta Fracassi, attraverso una nuova variazione di bilancio, su scuole, strade, cimiteri, edifici pubblici, case Erp.

I PROGETTI



ANTONIO BOBBIO PALLAVICINI
ASSESSORE AI LAVORI E VICESINDACO
È UN ESPONETE DI FORZA ITALIA

Un programma ambizioso, che prevede anche una rotatoria in viale Lodi e una ciclabile in via Riviera, in linea, avverte l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini, con il piano delle opere pubbliche messo a punto dalla giunta. «Finora le risorse complessivamente stanziare, superano i 7 milioni anche nel 2021, somma significativa che si aggiunge a quella del 2020 - dice l'assessore -. A metà luglio il Consiglio sarà chiamato ad approvare lo schema d'adozione della seconda parte di avanzo vincolato a opere pubbliche». La parte più consistente è stata riservata ad asfaltature e sistemazione di acciottolati e porfidi, continuando gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione viabilistica. Altri 700mila euro serviranno per realizzare il secondo lotto di pista ciclabile tra Pavia e Fossarmato e per una rotonda in viale Lodi. La rotatoria avrà il compito di sostituire il secondo semaforo all'incrocio all'altezza dell'autolavaggio, con l'obiettivo di snellire il traffico. «L'impianto semaforico determina forti rallentamenti e peggiora la qualità della vita dei residenti - chiarisce il vicesindaco -. Siamo sempre stati contrari a questa soluzione e ora è possibile intervenire, peraltro anche in previsione della riqualificazione dell'area dell'ex Dogana». Costerà

invece 250mila euro la nuova ciclabile in via Riviera, lungo l'ex Arsenale, che completerà il primo tratto, quello che dal cavalcavia raggiunge l'ex caserma, finanziato attraverso il bando periferie. Consistente la cifra, pari a 500mila euro, destinata alla sistemazione dei cimiteri, «continuando gli interventi già iniziati per restituire decoro e dignità a luoghi importanti della città». «Erano in pessime condizioni - sostiene Bobbio -. Per anni erano stati trascurati ed era diventato indispensabile intervenire per metterli in sicurezza, con capillari interventi di recupero. Opere avviate nei mesi scorsi e che ora proseguiranno».



ASSOLOMBARDA

SCUOLE

Tra le priorità anche gli istituti scolastici su cui sono stati dirottati altri 200mila euro. Serviranno a sistemare i cortili della scuola elementare De Amicis e della media Angelini, con l'obiettivo di «rendere più belle e migliorare la fruizione delle parti esterne».

Circa 400mila euro invece per gli immobili comunali su cui è prevista «un'attenta manutenzione straordinaria, con lo scopo di conservare il patrimonio pubblico». In questa somma viene fatta rientrare anche l'edilizia scolastica. Mentre ammontano a 160mila le risorse stanziare per interventi sulle case Erp, Edilizia residenziale pubblica. «Intanto si è concluso il primo lotto di asfalti, con lavorazioni notturne, viale Indipendenza, Cesare Battisti, Trieste, piazzetta Guidi - fa sapere l'assessore -. Da una settimana sono iniziate le asfaltature a Città Giardino e il prossimo mese prenderanno il via altri interventi».



GIORGIO BOATTI

QUANTO SERVE IL MASTER DI CURIOSITÀ

Amos Oz, indimenticabile scrittore israeliano, aveva una sua teoria sulla curiosità. La persona curiosa, sosteneva, vive meglio. Non solo: il curioso contribuisce a migliorare la vita degli altri. Come? Ad esempio - argomentava - è un automobilista migliore. E perché? Semplice: "Perché si domanda sempre cosa sarebbe capace di fare l'altro" rispondeva. Ad esempio il ragazzino che gioca a palla al bordo della strada e che, per rincorrerla, può finirti improvvisamente davanti. O il tizio al volante che, troppo impegnato col cellulare, capisci subito - se sai guardare - che non rispetterà lo stop. Quella di Oz direi, a naso, che è una teoria che non vale solo per gli automobilisti. I ciclisti. I pedoni. Mi sono convinto che la teoria di Oz sulla curiosità, come antidoto alla storture del mondo, voli alto. Fa comprendere come la curiosità possa essere ingrediente formidabile all'essere cittadini. A patto, ovviamente, che la curiosità sia esercitata al meglio. Educata a non disperdersi nell'infimo dettaglio. A non sperperarsi nel pregiudizio.

O nel pettegolezzo.

Quel che serve è una curiosità attiva, propositiva. Degna delle prerogative che trasformano i sudditi in cittadini. Impegnati a comprendere il funzionamento del vivere comune. E quindi a collaborare, e criticare se il caso, e proporre, affinché siano superate le storture. A questo servirebbe una sorta di "master di curiosità" civica, finalizzato al miglioramento di servizi e strutture. Istituzioni. Comunità e territori. Curiosità, dunque, come ingrediente fondamentale di cittadinanza. Strumento che ciascuno potrebbe utilizzare per rendere il mondo attorno migliore di come lo ha trovato. Questa la teoria. E la pratica? La pratica della curiosità civica è semplice. Alcuni esempi la delineano subito. È al centro, ad esempio, delle parole scritte ieri l'altro dal signor Daniele Ferro alla Provincia Pavese. Narra di come, pedalando entusiasta sull'appena inaugurata Greenway Voghera-Varzi sia finito in un campo di erba medica. Come mai? Perché la Greenway che punta a Varzi in realtà ha avuto fretta di arrivare precocemente al dunque. Così termina un po' desolatamente due km prima di Varzi. Si conclude, per ora, esattamente dove è stata inaugurata con somma urgenza. A Bagnaria. Perché? Dopo soli 13 anni di lavori per avanzare lungo i 33 km del percorso (meno due) non la si poteva prima completare e poi inaugurare? Domandarselo, e domandarlo civilmente a chi di dovere, non è solo essere curiosi. E' iscriversi al "master di curiosità" civica. Da imitare. Altro esempio, tratto questa volta dai social. La scena si svolge negli uffici comunali di una nostra importante località (non è Pavia, non è Voghera). Un cittadino ha bisogno di un documento all'Anagrafe. Però scopre che all'Anagrafe si accede solo per appuntamento. Il cittadino allora chiede all'addetta all'ingresso di fissare l'appuntamento. Non è possibile farlo direttamente. Deve telefonare e prenotarsi, gli si dice. L'addetta gli fornisce sollecitamente il numero telefonico. Il cittadino si allontana di qualche metro. Prende il cellulare. Compose il numero che gli è stato appena dato. Sente uno squillo vicino. E' il telefono dell'addetta all'ingresso, incaricata, evidentemente, anche delle prenotazioni. Squilla. Dopo pochi secondi l'incaricata risponde sollecitamente.

I due - cittadino e addetta - sono a pochi metri. Si vedono. Si sentono a viva voce ma, per prenotare - qualcuno lo ha deciso - si deve ricorrere al telefono. Perché? Il cittadino, impegnato senza saperlo nel suo "master di curiosità", lo chiede. Lo hanno deciso al piano di sopra, gli si risponde. Ecco, il "master di curiosità" ora dovrebbe salire al primo piano. Interpellare.

Nel vostro "master di curiosità" civica, lo fareste? Lo avete mai fatto?

O siete di quelli che lasciano perdere?



**Riparte il cantiere per la messa in sicurezza della struttura
Il traffico veicolare leggero sarà deviato in strada Grippina**

Ponte Rosso, si chiude domani stop al traffico Lavori per 40 giorni

VOGHERA

Da domani mattina alle 6 scatta la chiusura totale del Ponte Rosso per permettere i lavori antisismici e di messa in sicurezza di una struttura sempre sottoposta a dura prova dalle piene del torrente Staffora. Nessun mezzo, neppure quelli di soccorso, potrà transitare sul ponte: l'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Gabba, insieme alle forze di polizia e di soccorso, hanno già individuato percorsi alternativi veloci per raggiungere le abitazioni poste al di là del torrente Staffora. Da domani scatta dunque una vera rivoluzione del traffico a seguito della chiusura del ponte.

Tutte le deviazioni

«Il traffico veicolare leggero sarà deviato in strada Grippina. Mentre il traffico veicolare pesante (cioè per i mezzi superiori ai 35 quintali) dovrà utilizzare le strade provinciali afferenti. A tal proposito, sono già stati posizionati cartelli di preavviso della chiusura lungo le strade provinciali e nei punti d'accesso alla città nell'intento di convogliare il traffico altrove senza creare ingorghi». Già i cartelli... «Ci auguriamo - dice l'assessore Gabba - che i soliti vandali non continuino l'opera di strapparli ma comunque ogni giorno come assessorato saremo sul posto a fare controlli».

Lavori per 228mila euro

Le opere comporteranno una spesa di 228mila euro, e sono state finanziate dalla Regione. L'inizio dei lavori al manufatto era avvenuto il 26 ottobre del 2020. Mentre la sospensione (per condizioni climatiche avverse) era stata il 4 dicembre. «Il nuovo cronoprogramma - spiega Gabba - prevede la ripresa dei lavori nella giornata di domani e si proseguirà per una quarantina di giorni. Tutte le lavorazioni rimanenti rispetto a quelle che erano state eseguite prima del 4 dicembre verranno eseguite con il ponte chiuso al fine di ridurre i tempi di esecuzione dell'intervento a soli 40 giorni e per garantire la realizzazione senza soluzione di continuità delle opere di impermeabilizzazione del ponte». La chiusura totale del ponte significa una rivoluzione completa, anche se temporanea, del traffico. Per questo nei giorni scorsi i cittadini, ma soprattutto commercianti e agricoltori, avevano fatto sentire la loro voce. Verrà rimosso l'asfalto dai marciapiedi che saranno in gran parte rifatti sia quelli del lato sud che del lato nord. E' previsto il montaggio di giunti di dilatazione sui marciapiedi e sull'impalcato, il risanamento dei calcestruzzi sull'intera soletta. Infine si riasfalterà il ponte. A quel punto le opere si sposteranno nell'alveo dello Staffora per la sistemazione dei piloni.

**Pronti percorsi
alternativi
Cartelli ancora
strappati dai vandali**

l'assemblea degli industriali

Giorgi e Assolombarda

«Solo benefici a Pavia»

Pavia



Giorgi all'assemblea di Sesto

C'era anche Fabiano Giorgi, presidente del Distretto del vino, tra gli imprenditori pavese che hanno partecipato giovedì all'assemblea di Assolombarda che si è tenuta nell'ex area Falck a Sesto San Giovanni. Giorgi nell'associazione degli industriali di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (entrata un anno fa) oltre che componente del Consiglio generale ha l'incarico di coordinatore di tutta filiera agroalimentare, il gruppo che riunisce le imprese che rappresentano il percorso che compie un prodotto dalla terra alla tavola. «Dopo un anno posso dire che la scelta di entrare in Assolombarda è stata assolutamente azzeccata - dice Giorgi - al nostro territorio porterà soltanto benefici. L'associazione è organizzata in maniera impeccabile e fornisce una serie di importanti servizi agli associati. Assolombarda aveva una fortissima connotazione industriale, ma poco legata all'agricoltura: con l'ingresso di Pavia acquisisce anche una importante presenza proprio nel comparto agroalimentare, sul quale la stessa Confindustria punta parecchio. Mi sono già mosso per rendere il più possibile produttivo il mio incarico all'interno dell'associazione».



**L'ultimo giorno senza decessi era stato il 6 ottobre.
L'assessora Moratti: «Restiamo prudenti, avanti con i vaccini»**

Lombardia, zero morti dopo nove mesi continua anche il calo di contagi e ricoveri

PAVIA

La Lombardia ieri ha aperto ufficialmente il cuore al futuro. È stato un dato in particolare a riaccendere l'interesse sul concetto che esista veramente un "dopo-Covid". Ieri la Regione che nell'arco di tre ondate pandemiche è stata tra le più colpite d'Italia, non ha registrato nemmeno un decesso legato al Coronavirus. Un evento che non accadeva da nove mesi, dal 6 ottobre 2020, quando però la fine dell'estate e la diffusione delle varianti (allora soprattutto quella inglese) fecero partire la seconda ondata Covid, con i decessi gradualmente aumentati nel corso dell'inverno, fino a superare i 100 morti al giorno.

«Possiamo guardare al futuro»

La vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, ieri mattina in visita all'ospedale di Vigevano per l'inaugurazione del reparto di Emodinamica, ha anticipato la notizia, non nascondendo una certa soddisfazione. Sentimento che si evince dalle dichiarazioni che ha rilasciato nelle ore successive, anche sui social. «Adesso possiamo guardare al futuro con più speranza - ha commentato Moratti -. Resta l'importanza di conservare comportamenti prudenti e aderire alla campagna vaccinale» «Mai uno zero ha significato così tanto». A dirlo è stata, sempre nella giornata di ieri, la deputata lombarda del Movimento 5 Stelle, Stefania Mammì, nel salutare la notizia dell'assenza di decessi per Covid nella Regione. «Sento l'esigenza di dire grazie a tutti gli operatori sanitari che senza riserva si stanno donando per combattere questa emergenza sanitaria - ha proseguito la deputata -. Grazie per aver sostenuto la stanchezza infinita e i turni massacranti, grazie per aver messo, in alcuni casi, la vita degli altri davanti alla vostra».

Il tempo di risollevarsi

«Il Paese deve risollevarsi, il vaccino è la nostra unica arma per tornare alla vita e per dare speranza al futuro dei nostri ragazzi che tanto hanno pagato in disagio psichico - ha concluso Mammì -. Un lombardo su tre è immunizzato dal Covid, avendo fatto le due dosi di vaccino, quindi dopo una partenza zoppicante la Lombardia sembra avere la situazione sotto controllo. La mia azione politica in questo lunghissimo anno è sempre andata nella direzione di tutela per la professione degli infermieri e per sostenere il disagio che è anche professionale e sociale». Ma, oltre alla novità dei decessi che sono diminuiti sino ad annullarsi, il Pirellone registra un altro evento confortante: continua a diminuire anche il numero dei ricoveri: 47 in Terapia intensiva (-2 rispetto a giovedì, il 77% in meno nell'ultimo mese) e 242 negli altri reparti (-8 rispetto a ieri, l'80% in meno nell'ultimo mese). Il picco massimo dei ricoveri in Terapia intensiva nel corso del 2021 era stato il 29 marzo, con 870 persone, ma da allora i ricoveri in questi reparti sono calati del 94,6%. Il picco massimo degli ospedalizzati nel 2021 è stato il 24 marzo con 8.023 persone. Da allora ad oggi i ricoverati per Covid sono diminuiti del 97%. I nuovi positivi Covid sono 143 su 36.933 tamponi eseguiti, una percentuale quindi dello 0,3%. Dei nuovi casi, 61 sono a Milano (di cui 32 in città), 16 a Cremona, 15 a Varese, 11 a Brescia, 8 a Monza e Bergamo, 4 a Como e Mantova, 4 a Lodi, 2 a Lecco, 1 a Sondrio e nessuno a Pavia.

La soddisfazione di Fontana

Il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, non ha nascosto la sua contentezza. «Un'altra ottima notizia. La più bella che potessimo ricevere», ha detto. E ha voluto cogliere l'occasione per ringraziare tutti i lombardi, invitando, «chi ancora non l'avesse fatto, a vaccinarsi e a mantenere i comportamenti virtuosi che conosciamo». A Brescia per questo domenica prossima e il 14 luglio sono stati organizzati dei vax day per gli over 60 con Johnson & Johnson, che non richiede una seconda dose. Ed è stato sempre Fontana, l'altro giorno, a dare una «notizia significativa e importante» sulla sua pagina Facebook: «I ricoverati in Terapia intensiva in Lombardia scendono sotto quota 50, esattamente 49 (ora 47)». «Avanti così - ha aggiunto il presidente Fontana - con prudenza e ottimismo. I numeri ci stanno dando ragione, le vaccinazioni e i comportamenti virtuosi producono i risultati sperati. Grazie a tutti».



VIGEVANO

Inaugurato il nuovo reparto di emodinamica

Il nuovo reparto di Emodinamica dell'ospedale di Vigevano, diretto dal primario Enrico Pusineri, aprirà il 12 luglio e coprirà le 12 ore (dalle 8 alle 20). È stato inaugurato ieri alla presenza dell'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti. C'erano anche il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa, il direttore generale di Asst Marco Paternoster, di Ats Mara Azzi, il direttore socio sanitario Armando Gozzini, il deputato (Lega) Elena Lucchini, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi, la vice presidente della Provincia Daniela Bio e altre autorità. L'area di 475 mq si trova al piano terra della Cardiologia.

L'assessora Letizia Moratti a Vigevano con il direttore Asst Paternoster e la deputata Lucchini. A destra, la nuova emodinamica



Mini utile di 81mila euro grazie a una norma governativa contingente.

La sindaca: «L'azienda è molto solida»

Asm, "rosso" da 1,8 milioni in bilancio hanno pesato il Covid e il biodigestore

Voghera

Mai così male. L'Asm Voghera SpA che il nuovo presidente Sergio Bariani e il nuovo Cda si sono trovati a dover gestire, è una società in difficoltà. Lo conferma il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, presentato all'assemblea dei soci, i sindaci, due giorni fa. I numeri della precedente gestione sono impietosi: un mini-utile di 81mila euro che viene ottenuto grazie a una norma contabile approvata dal Governo per la crisi da Covid-19, un utile che in realtà - in contabilità ordinaria - corrisponderebbe a un "rosso" di 1,8 milioni prima delle imposte e di 974mila euro dopo le imposte. E questo a fronte di un esercizio 2019 che aveva portato nelle casse di via Pozzoni ben 2,1 milioni di euro. In totale, il patrimonio netto è calato di 1 milione di euro.

Le ragioni del "rosso"

"Molte le ragioni della difficoltà di bilancio di Asm, ragioni che sono sottoposte a verifica, tramite una due diligence affidata alla società di revisione Price Waterhouse. In primo luogo, la crisi Covid: dalla relazione ai soci emergono ricavi in calo nei settori del teleriscaldamento, della ristorazione e della sosta a pagamento. Il secondo elemento, anch'esso oggetto di indagine interna, è la transazione con la società Alan tramite la quale Asm si è ripresa il biodigestore (contratto firmato il 24 giugno 2020 «dai precedenti amministratori su delibera dell'amministratore delegato», si precisa nella relazione). Qui il costo della penale è stato di 946mila euro oltre alla perdita del canone annuale pagato da Alan di 200mila euro. Inoltre, sono anche in aumento i debiti nei confronti delle banche: a inizio esercizio erano circa 8 milioni arrivati a 11,6 milioni a fine esercizio. In parte, l'aumento è dovuto al mutuo per pagare, appunto, la penale ad Alan, oltre a quello sostanzioso per finanziare il rifacimento dell'illuminazione pubblica della città. Come accennato, a pesare sui conti di Asm sono le diminuzioni dei ricavi, passati da 32 a 31,5 milioni circa, con una riduzione di 1, 482 milioni di euro. Una contrazione comunque limitata grazie all'aumento, purtroppo causa pandemia, dagli incassi delle farmacie e dai trasporti funebri. Da segnalare, nelle uscite, i costi per i servizi, aumentati di circa 800mila euro, compresi gli aumenti per i servizi legali (ben 170mila euro). Nei dati segnalati dalla relazione al bilancio, tra i costi, anche l'assunzione di personale. Nel solo 2020, infatti, sono stati assunti 31 nuovi dipendenti, portando a un numero complessivo di 223 persone a tempo indeterminato.

Il caso di Vendita e Servizi

Insieme al bilancio, è stato approvato anche il bilancio consolidato di Asm SpA, ossia un bilancio che esamina i conti come se tutte le aziende che fanno parte della holding fossero una sola società. L'aspetto più negativo, anzi forse l'unico, riguarda ancora una volta la società Vendita e Servizi. Nel mirino i crediti non esigibili, ossia le fatture non pagate e che con difficoltà potranno essere recuperate. Il fondo relativo è stato incrementato, per l'anno 2020, di altri 1.3 milioni di euro. In totale, il fondo di accantonamento per tali crediti è intorno ai 9 milioni di euro. In ogni caso, senza entrare nei dettagli, il gruppo Asm Voghera Spa passa da un utile di 4 milioni nel 2019 a un utile di 1,6 milioni. Numeri che parlano da soli. Tra le tante spese, nella relazione viene citata una transazione con una dipendente (costata la bellezza di 175mila) euro e gli accantonamenti «per le cause legali in corso da parte dei precedenti amministratori».



ASSOLOMBARDA

Nonostante ciò, Asm Spa ha resistito a questa crisi con una notevole capacità di spesa, con un aumento della clientela e con la sistemazione dei conti. Molti, però, restano i problemi aperti.

«Una società solida»

«Asm Voghera è una società molto solida, in grado di sopportare gli effetti di una gestione 2020 caratterizzata da diversi episodi assai discutibili che hanno avuto quale conseguenza oneri molto pesanti per l'azienda - commenta la sindaca Paola Garlaschelli -. Se non ci fosse stato il ricorso alla normativa che ha permesso di sospendere ben oltre un milione di euro di ammortamenti, il risultato prima delle imposte sarebbe stato di 1,8 milioni di perdita. I conti si recupereranno, purtroppo non si possono cancellare operazioni sbagliate».



il ruolo dell'oltrepo

Incontro con il ministro

Borghi storici decisivi per il rilancio turistico

FORTUNAGO

Ha avuto luogo a Tremezzo, sul Lago di Como, l'importante tavolo istituzionale, alla presenza del ministro del Turismo Massimo Garavaglia, per l'inaugurazione della stagione turistica italiana. Presenti anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana e l'assessore regionale al turismo Lara Magoni. Alla tavola rotonda hanno partecipato esponenti di Unioncamere, Cortina 2026, Coldiretti, Federalberghi, Ente nazionale del Turismo e Borghi più Belli d'Italia. A rappresentare l'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia, l'organizzazione che ricomprende 350 Comuni italiani, è intervenuto il vice presidente Pier Achille Lanfranchi, consigliere nazionale Anci e sindaco di Fortunago, ponendo l'accento sull'opportunità che «la rigenerazione culturale nei borghi, di cui parla il Piano nazionale di rilancio, necessariamente dovrà essere declinata in interventi strutturali per la rinascita urbana, sociale ed economica, dove l'allentamento delle regole burocratiche, la sostenibilità ambientale e gli investimenti dovranno andare di pari passo per ricostituire infrastrutture e dare lavoro ai giovani». «Ultimamente notiamo con grande soddisfazione il fenomeno del ritorno dall'urbano verso le zone rurali e l'incremento delle presenze turistiche nei Borghi - dice Lanfranchi -. L'Oltrepo per farsi trovare pronto, dovrà recuperare l'immagine sull'enogastronomia e dotarsi di un vero piano di marketing che riunisca tutte le parti interessate alla promozione turistica dell'intero territorio. Con le nuove strutture realizzate nei Borghi, noi siamo pronti a giocare la nostra partita».

**Sannazzaro**

Raffineria Eni, in futuro potrà diventare un hub delle energie rinnovabili

SANNAZZARO

Rassicurazioni sul futuro della raffineria Eni in materia produttiva e occupazionale: arrivano dal summit, sollecitato dall'europarlamentare Angelo Ciocca e avvenuto ieri presso la direzione aziendale del polo Eni di Sannazzaro. Presenti, oltre allo stesso Ciocca, anche il sindaco Roberto Zucca e una delegazione di Eni, con il direttore generale di Energy Evolution, Giuseppe Ricci, e il direttore della raffineria Raffaella Lucarno. È stata confermata appieno la continuità produttiva della raffineria per far fronte alle richieste del mercato ed è stato confermato che sono allo studio alcuni progetti che coinvolgeranno anche la realtà locale nella gestione della transizione energetica, pur lenta ma progressiva. «Molto - hanno confermato i dirigenti romani di Eni - dipenderà dalle scelte della politica e dalla consapevolezza di dove si vorrà indirizzare la transizione energetica». Importanti le conferme che anche la raffineria di Sannazzaro e Ferrera avrà anche per il futuro un ruolo importante in questo «cambiamento energetico» così come lo saranno il polo tecnologico locale, le aziende dell'indotto e la forza lavoro, che detiene ampie capacità ed esperienze di settore che non vanno disperse. È stato ribadito che se si verificheranno alcune condizioni, la raffineria lomellina potrà diventare un "hub", ovvero un nodo strategico di smistamento delle rinnovabili (prodotti bio, idrogeno, anidride carbonica...). Poi Eni manterrà l'impegno verso il territorio tra cui, visto il ruolo rivendicato da Sannazzaro in tema energetico, l'organizzazione di un convegno nazionale per lo studio di nuove forme energetiche basate sull'ottimizzazione della gestione delle risorse del settore.



Ciocca, Ricci e Lucarno



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

